

Appalti sanità, indaga la Corte dei Conti



Alessandro Mondo

Sanità e appalti: ora entra in partita anche la Corte dei Conti, incuriosita dai primi riscontri emersi dal lavoro della Commissione regionale d'indagine. Appalti perenniIl tema sono gli appalti delle Asl e delle Aso piemontesi. Meglio: le proroghe reiterate di contratti per importi milionari, una prassi trasversale negli anni da parte delle aziende sanitarie sul territorio, talora in assenza delle relative determine. Cioè delle motivazioni che hanno spinto le dirigenze a rinnovare uno o più appalti senza bandire le gare. È il caso dell'Asl Torino1, che recentemente si è affrettata a sanare con una maxi-delibera 26 contratti riconfermati senza giustificativi. La Corte chiede le carteDa qui l'attenzione con cui la Commissione presieduta da Alberto Goffi segue la vicenda, convocando via via i responsabili delle Asl e delle Aso: oggi toccherà a quelli di Alessandria. Analoga attenzione da parte della magistratura contabile regionale, che ha chiesto a Goffi se è possibile acquisire la voluminosa documentazione trasmessa dalle Asl e dallo Aso ai commissari di Palazzo Lascaris.«Bisogna collaborare»Conferma Corrado Croci, sostituto procuratore generale: «Ho chiesto al presidente Goffi se è possibile acquisire la documentazione, in uno spirito di collaborazione tra istituzioni, data l'attinenza a un caso specifico di danno erariale sul quale stiamo indagando». Si tratta dell'appalto, segnalato da «La Stampa», sul parcheggio mai utilizzato delle Molinette: «Non è escluso che, esaminando i documenti in possesso della Commissione, possano essere aperti altri filoni d'indagine. Il presidente mi ha detto che avrebbe posto la richiesta all'ordine del giorno». In caso contrario, non se ne farà nulla. Lo stesso Croci ricorda che la magistratura contabile può procedere autonomamente solo «su puntuale denuncia di uno o più danni erariali». Con una premessa: «Va da sé che i commissari, nel caso li individuino, hanno l'obbligo di denunciarli». Commissione divisaQuestione spinosa. L'«invito» della magistratura contabile, per quanto garbato, è pur sempre una richiesta alla quale è difficile rispondere no. La

Commissione risulta spaccata. Goffi, sentendo puzza di bruciato a seguito dei primi riscontri, è favorevole a consegnare «senza se e senza ma» il materiale alla Corte: «Non vedo cosa ci sia di male a collaborare tra istituzioni. Oltretutto, non vorrei che eventuali reati cadessero in prescrizione». Dato che la Commissione è un organo del Consiglio regionale, la procedura impone di girare il plico a Valerio Cattaneo, presidente di Palazzo Lascaris, perché lo trasmetta alla Corte. Lega e Fratelli d'Italia non sono dello stesso avviso. Mario Carossa e Massimiliano Motta ritengono che prima la Commissione deve terminare le audizioni dei vertici delle Asl e delle Aso e poi, in caso di sospette irregolarità, investire della questione la magistratura contabile. Il Pdl, alle prese con il Consiglio nazionale che sabato deciderà il futuro del partito, preferirebbe rinviare la discussione. Favorevole il Pd, che si è portato avanti con il lavoro presentando alla Corte un esposto sui contratti prorogati dall'Asl Torino 1 senza giustificazione formale..